

CORMONS. PROPOSTA DESTINATA A FARE DISCUTERE SUL FUTURO DEL CORSO DI LAUREA

L'Ascom: «Enologia traslochi a Gorizia»

Traini: «I cormonesi non se la devono prendere: villa Ritter sarebbe la sede ideale»

di FRANCESCO FAIN

CORMONS Corso di laurea in Enologia, irrompe Gorizia. C'è, infatti, un progetto assolutamente concreto che ha

come obiettivo lo spostamento del corso di laurea in Enologia a Gorizia, visto che ci sono problemi di non poco conto per garantire la sopravvivenza della specialità nella cittadina collinare. La proposta, abbozzata

nei giorni scorsi dall'Ascom-Confcommercio al convegno sul settore terziario, sta prendendo piede. C'è anche un'ipotesi di sede: è villa Ritter che potrebbe essere la cornice ideale per ospitare tale corso.

Oggi ad intervenire è lo stesso presidente dell'Ascom-Confcommercio



La sede di Enologia a Cormons

Pio Traini, il quale già in occasione del convegno dichiarò: «Monitoriamo con la massima attenzione il dibattito sul futuro del corso di laurea in Enologia della facoltà di Agraria a Cormons: preso atto che l'attuale sede richiederebbe oggi investimenti strutturali difficilmente sostenibili, impegniamoci per portarlo a Gorizia, nella sede di villa Ritter, già disponibile per attività didattiche a numero chiuso offrendo una soluzione in gra-

do di assicurare la prosecuzione dell'attività nella sua sede più naturale, nel nostro Collio, e senza impegno di ulteriori risorse finanziarie».

Ribadisce oggi Traini: «L'ipotesi di trasferire a Gorizia Enologia? Ne abbiamo discusso più volte e non soltanto nell'ambito della nostra associazione. Ci sono anche altri enti che agevolerebbero il trasferimento di tale specialità. A Cormons, per la sistemazione della casa dello studente, servireb-

bero 500mila euro che, in tempi di profonda crisi, non sono assolutamente una cifra da sottovalutare».

Il numero uno dell'Ascom-Confcommercio ammette che «è evidente che a Cormons ciò potrà non fare piacere. Ma non vorrei che anche questo corso di laurea ci venisse in qualche maniera scippato. La necessità di rivitalizzare la nostra imprenditoria con iniziative giovani ed innovative per prodotti, processi, anagrafica, quella di trattenerne le competenze formate nel nostro polo universitario ed incentivare il rientro di giovani laureati fuori sede e quello di ridestinare il nostro nuovo centro storico ci suggeriscono magari l'opportunità di costruire un circuito di start up per l'avvio di attività di laureati in quelle aree con consulenza manageriale dedicate gratuite, finanziamenti iniziali a fondo perduto, locazioni a condizioni agevolate intervenendo sui proprietari privati, utenze agevolate, reti di promozione e altri servizi collettivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pio Traini (Ascom)